



COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

Provincia di Teramo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero 6 del 09-01-2020

Oggetto: *APPROVAZIONE PEG PROVVISORIO 2020 - ART.169 D.LGS. 267/2000.*

L'anno duemilaventi il giorno nove del mese di gennaio, in Roseto degli Abruzzi, nella Casa Comunale, nella solita sala delle adunanze, alle ore 12:45, previo invito diramato nei modi di legge, si é riunita la Giunta Comunale, sotto la presidenza del Sig. AVV. SABATINO DI GIROLAMO in qualità di SINDACO, nelle persone dei Signori assessori

AVV. SABATINO DI GIROLAMO	SINDACO	P
DOTT. SIMONE TACCHETTI	VICE SINDACO	P
SIG.RA CARMELA BRUSCIA	ASSESSORE	A
GEOM. NICOLA PETRINI	ASSESSORE	P
AVV. LUCIANA DI BARTOLOMEO	ASSESSORE	P
AVV. ORAZIO VANNUCCI	ASSESSORE	P

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott.Ssa Fabiola Candelori;
Risultato legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Soggetta a controllo N

Soggetta a comunicazione S

Immediatamente eseguibile S

Soggetta a ratifica N

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamato l'art. unico del D.M. Ministero dell'Interno 16 dicembre 2019, con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2020 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario per il periodo 2020/2022;

Visto l'articolo 163 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale così dispone:

Articolo 163 *Esercizio provvisorio e gestione provvisoria*

1. Se il bilancio di previsione non è approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria. Nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria, gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato.

(...)

3. L'esercizio provvisorio è autorizzato con legge o con decreto del Ministro dell'interno che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 151, primo comma, differisce il termine di approvazione del bilancio, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomia locale, in presenza di motivate esigenze. Nel corso dell'esercizio provvisorio non è consentito il ricorso all'indebitamento e gli enti possono impegnare solo spese correnti, le eventuali spese correlate riguardanti le partite di giro, lavori pubblici di somma urgenza o altri interventi di somma urgenza. Nel corso dell'esercizio provvisorio è consentito il ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222.

4. All'avvio dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria l'ente trasmette al tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio e gli stanziamenti di competenza riguardanti l'anno a cui si riferisce l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria previsti nell'ultimo bilancio di previsione approvato, aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio precedente, indicanti - per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

5. Nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese:

- a) tassativamente regolate dalla legge;
- b) non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;
- c) a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti.

6. I pagamenti riguardanti spese escluse dal limite dei dodicesimi di cui al comma 5 sono individuati nel mandato attraverso l'indicatore di cui all'art. 185, comma 2, lettera i-bis).

7. Nel corso dell'esercizio provvisorio, sono consentite le variazioni di bilancio previste dall'art. 187, comma 3-quinquies, quelle riguardanti le variazioni del fondo pluriennale vincolato, quelle necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte, e delle spese correlate, nei casi in cui anche la spesa è oggetto di reimputazione l'eventuale aggiornamento delle spese già impegnate. Tali variazioni rilevano solo ai fini della gestione dei dodicesimi.

Visto inoltre il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante "*Disposizioni in materia di*

armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, e in particolare:

- l'articolo 11, commi 1 e 14, il quale dispone che a decorrere dall'esercizio 2016 le amministrazioni adottano i nuovi schemi di bilancio e di rendiconto di cui agli allegati 9 e 10 al medesimo decreto;
- l'articolo 11, comma 17, il quale prevede che *“In caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria nell'esercizio 2016 gli enti di cui al comma 1 gestiscono gli stanziamenti di spesa previsti nel bilancio pluriennale autorizzatorio 2015 – 2017 per l'annualità 2016, riclassificati secondo lo schema di cui all'allegato 9”*;

Richiamato integralmente il punto 8 del *Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria* all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011, dedicato all'esercizio provvisorio e alla gestione provvisoria, in base al quale nel corso dell'esercizio provvisorio:

- gli enti gestiscono gli stanziamenti di spesa previsti nell'ultimo bilancio definitivamente approvato per l'esercizio a cui si riferisce la gestione. Pertanto per l'esercizio provvisorio 2020 assumono rilievo le previsioni contenute nel bilancio di previsione 2019/2021 – Annualità 2020, definitivamente approvato;
- possono essere impegnate solo spese correnti e le eventuali spese correlate, riguardanti le partite di giro, mentre per le spese in conto capitale sono ammesse solamente i lavori pubblici o altri interventi di somma urgenza;
- possono essere assunti mensilmente, per ciascun programma, impegni di spesa corrente non superiori a un dodicesimo delle somme complessivamente previste, al netto delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e di quelle accantonate nel fondo pluriennale vincolato;
- sono escluse dai limiti dei dodicesimi le spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di frazionamento in dodicesimi;
- sono gestite le previsioni del secondo esercizio del PEG dell'anno precedente e non operano le previsioni di cassa;

Preso atto che la nuova struttura del bilancio contempla, ai sensi degli articoli 14 e 15 del d.Lgs. n. 118/2011, la seguente classificazione:

LIVELLO DI AUTORIZZAZIONE	ENTRATA	SPESA
BILANCIO DECISIONALE	TITOLO	PROGRAMMA
	TIPOLOGIA	MISSIONE
	CATEGORIA	TITOLO
BILANCIO GESTIONALE	CAPITOLO	MACROAGGREGATO
		CAPITOLO
	ARTICOLO	ARTICOLO

Richiamato altresì il principio contabile applicato della programmazione All. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, in base al quale:

- a) il PEG assicura un collegamento, tra gli altri, con le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario;
- b) nel PEG le risorse finanziarie devono essere destinate agli specifici obiettivi facendo riferimento al quarto livello di classificazione del piano dei conti finanziario;

Preso atto, alla luce di quanto sopra, che attraverso il PEG compete alla Giunta Comunale la suddivisione:

- a) dei programmi di spesa in macro-aggregati e capitoli/articoli, garantendo un raccordo al quarto livello del piano dei conti);
- b) delle tipologie di entrata in categorie e capitoli/articoli, garantendo un raccordo al quarto livello del piano dei conti;

Tenuto conto che il servizio finanziario dell'ente ha provveduto a riclassificare i capitoli di entrata e di spesa del bilancio secondo il piano dei conti finanziario, garantendo il raccordo con il quarto livello e provvedendo allo spaccettamento dei capitoli laddove necessario, al fine di superare l'adozione del criterio di prevalenza, vietato dal nuovo ordinamento;

Ritenuto pertanto necessario, con il presente provvedimento, disporre l'assegnazione delle risorse ai dirigenti/responsabili di servizio al fine di assicurare la prosecuzione dell'attività dell'ente, mediante:

- la suddivisione delle tipologie di entrata in categorie e capitoli e dei programmi di spesa in macro-aggregati e capitoli secondo la nuova classificazione di bilancio;
- la riclassificazione dei capitoli di entrata e di spesa secondo il piano dei conti finanziario, garantendo il raccordo al IV livello e superando l'applicazione del criterio di prevalenza¹;

Visto il piano dei conti finanziario degli enti locali all. 6 al d.Lgs. n. 118/2011;

Visto il Piano esecutivo di gestione provvisorio per l'esercizio 2020, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di provvedere in merito;

Acquisiti agli atti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'articolo 49 del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 165/2001;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visto il vigente Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

A votazione unanime e palese

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e sino all'approvazione del nuovo bilancio di previsione, il Piano Esecutivo di Gestione provvisorio **dell'esercizio 2020**, predisposto, ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011, sulla base delle previsioni definitive dell'anno 2020 del bilancio di previsione finanziario 2019/2021 definitivamente approvato, mediante riclassificazione dei capitoli di entrata e di spesa al fine di garantire:

- il raccordo con il IV livello del piano dei conti finanziario di cui al d.Lgs. n. 118/2011;
- il superamento del criterio di prevalenza;

2) di assegnare ai dirigenti/responsabili di servizio, al fine di garantire la continuità della gestione, le risorse indicate nel PEG, dando atto che:

- possono essere impegnate solo spese correnti e le eventuali spese correlate, riguardanti le partite di giro, mentre per le spese in conto capitale sono ammesse solamente i lavori pubblici o altri interventi di somma urgenza;
- possono essere assunti mensilmente, per ciascun programma, impegni di spesa corrente non superiori a un dodicesimo delle somme complessivamente

previste, al netto delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e di quelle accantonate nel fondo pluriennale vincolato;

- sono escluse dai limiti dei dodicesimi le spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di frazionamento in dodicesimi;

3) di stabilire che, ove non diversamente specificato dalla Giunta Comunale con propri atti di indirizzo, fino all'approvazione del nuovo Piano Esecutivo di Gestione si intendono confermati esclusivamente gli obiettivi ordinari di gestione;

4) di trasmettere il presente provvedimento al tesoriere comunale, ai sensi dell'art. 163, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000, unitamente all'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2020;

5) di trasmettere inoltre il presente provvedimento all'OIV/al Nucleo di Valutazione.

Infine la Giunta Comunale, stante l'urgenza di provvedere, a votazione unanime e palese,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO ALLA CONTABILITA' FINANZIARIA
(allegato 4/2 al DPCM 28 dicembre 2011)

8. Esercizio provvisorio e gestione provvisoria

Nel corso dell'esercizio provvisorio, o della gestione provvisoria, deliberato o attuato secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente, gli enti gestiscono gli stanziamenti di spesa previsti nell'ultimo bilancio di previsione, definitivamente approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio. Ad esempio, nei limiti degli stanziamenti di spesa previsti per l'esercizio 2015 nel bilancio di previsione 2014-2016.

Per gli enti locali che non approvano il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente, l'esercizio provvisorio è autorizzato con il decreto dell'interno che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 51 comma 1, TUEL, differisce il termine di approvazione del bilancio, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomia locale, in presenza di motivate esigenze.

Per le regioni che non approvano il bilancio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, l'esercizio provvisorio è autorizzato con legge regionale, per periodi non superiore a quattro mesi. La legge regionale di autorizzazione all'esercizio provvisorio può prevedere che sia gestito lo schema di bilancio di previsione annuale approvato dalla Giunta ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio regionale.

È consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio di previsione approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria nei casi in cui:

- 1) il bilancio di esercizio non sia approvato entro il 31 dicembre e, per gli enti locali, non sia stato differito il termine per l'approvazione del bilancio o, per le regioni, il Consiglio non abbia autorizzato l'esercizio provvisorio;
- 2) il bilancio di previsione non sia approvato entro il termine dell'esercizio provvisorio;
- 3) nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione, se, nel corso dell'esercizio provvisorio, risulti un disavanzo presunto di amministrazione derivante dall'esercizio precedente,

La gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, delle spese relative al finanziamento della sanità per le regioni, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

Nel corso dell'esercizio provvisorio, possono essere impegnate solo spese correnti e le eventuali spese correlate, riguardanti le partite di giro, salvo quelle riguardanti i lavori pubblici di somma urgenza o altri interventi di somma urgenza. In tali casi, è consentita la possibilità di variare il bilancio gestito in esercizio provvisorio, secondo le modalità previste dalla specifica disciplina di settore.

Nel corso dell'esercizio provvisorio, non è consentito il ricorso all'indebitamento e gli enti possono impegnare mensilmente, per ciascun programma, spese correnti non superiori ad un dodicesimo delle somme previste nel secondo esercizio dell'ultimo bilancio di previsione deliberato, ridotte delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale (la voce "di cui fondo pluriennale vincolato)", con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge, non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi e le spese a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti.

La gestione in dodicesimi dell'esercizio provvisorio riguarda solo gli stanziamenti di competenza della spesa al netto degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione all'esercizio provvisorio e dell'importo del fondo pluriennale vincolato. Gli impegni assunti negli esercizi precedenti, in quanto "già assunti", non sono soggetti ai limiti dei dodicesimi e comprendono gli impegni cancellati nell'ambito delle operazioni di riaccertamento dei residui e reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione.

Pertanto, nel corso dell'esercizio provvisorio:

- a) sono impegnate nel limite dei dodicesimi le spese che, per loro natura, possono essere pagate in dodicesimi;
- b) sono impegnate, al di fuori dei limiti dei dodicesimi, le spese tassativamente regolate dalla legge, quelle che, per loro natura, non possono essere pagate frazionandole in dodicesimi, e le spese a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti.

Nei casi in cui è consentito assumere impegni senza fare riferimento al limite dei dodicesimi, le spese sono impegnate nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, con imputazione agli esercizi in cui le spese sono esigibili.

I tesoriери gestiscono la spesa per dodicesimi, facendo riferimento agli stanziamenti di competenza al netto degli impegni già assunti negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale (la voce "di cui fondo pluriennale vincolato)". Non sono soggetti ai limiti dei dodicesimi gli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati all'esercizio cui si riferisce l'esercizio provvisorio, e le spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

In caso di esercizio provvisorio o di gestione provvisoria, all'inizio dell'anno l'ente trasmette al tesoriere l'elenco dei residui presunti al 1° gennaio dell'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio e l'importo degli stanziamenti di competenza dell'esercizio dell'ultimo bilancio di previsione approvato cui si riferisce l'esercizio o la gestione provvisoria, con l'indicazione della quota di stanziamento riguardante spese già impegnate e quella relativa al fondo pluriennale vincolato.

Gli importi della voce "già impegnato" possono essere aggiornate.

Considerato che il riaccertamento dei residui costituisce un'attività di natura gestionale, è possibile procedere al riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 14 del presente decreto, e al riaccertamento ordinario dei residui di cui all'articolo 7, comma 3 del presente decreto, anche nel corso dell'esercizio provvisorio, entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto.

In tal caso, la variazione di bilancio necessaria alla reimputazione degli impegni e degli accertamenti all'esercizio in cui le obbligazioni sono esigibili, è effettuata, con delibera di Giunta, a valere dell'ultimo bilancio di previsione approvato. Alla delibera di Giunta è allegato il prospetto riassuntivo delle variazioni effettuate, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 7, da trasmettere al tesoriere.

A seguito del riaccertamento ordinario e/o straordinario dei residui di cui all'articolo 7, comma 3 e all'articolo 14, del presente decreto, l'ente trasmette al tesoriere l'atto di approvazione del riaccertamento dei residui.

Nel corso dell'esercizio provvisorio, per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, il cui mancato svolgimento determinerebbe danno per l'ente, è consentito l'utilizzo delle quote vincolate dell'avanzo di amministrazione sulla base di una relazione documentata del dirigente competente. A tal fine, la Giunta delibera una variazione del bilancio provvisorio in corso di gestione, che dispone l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato determinato sulla base di dati di pre-consuntivo dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio provvisorio e della gestione provvisoria sono gestite le previsioni del secondo esercizio del bilancio gestionale (per le regioni) e del PEG (per gli enti locali) dell'anno precedente.

Nel caso in cui la legge regionale di autorizzazione all'esercizio provvisorio abbia previsto che sia gestito lo schema di bilancio di previsione approvato dalla Giunta e trasmesso al Consiglio regionale ai fini dell'approvazione, contestualmente all'approvazione di tale legge, la Giunta provvede alla ripartizione delle tipologie e dei programmi in categorie e macroaggregati ai fini dell'esercizio provvisorio ed il Segretario generale, o altra figura equivalente, provvede alla ripartizione delle categorie e dei macroaggregati e capitoli.

Nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria è possibile:

- a) per quanto riguarda le spese, effettuare variazioni agli stanziamenti di competenza dei macroaggregati compensative all'interno dei programmi e dei capitoli, compensative all'interno dei macroaggregati anche nel corso dell'esercizio provvisorio, anche prevedendo l'istituzione di nuovi capitoli;
- b) per quanto riguarda le entrate, effettuare variazioni agli stanziamenti di competenza delle entrate compensative all'interno della medesima tipologia e/o della medesima

categoria, anche prevedendo l'istituzione di nuovi capitoli. In assenza di variazioni compensative, con delibera di giunta, possono essere istituiti capitoli di entrata con stanziamenti pari a 0 nell'ambito di tipologie per le quali già esistono stanziamenti. Nel caso di tipologie di entrata per le quali, in bilancio, non sono previsti stanziamenti, è possibile istituire la tipologia, sempre con stanziamento pari a 0, con delibera consiliare. Lo stanziamento pari a 0 è necessario per garantire il pareggio di bilancio. Infatti, considerato che gli stanziamenti di entrata non hanno natura autorizzatoria (con esclusione delle entrate per accensione prestiti), è possibile accertare le relative entrate per qualsiasi importo.

Nel primo anno di adozione dello schema di bilancio autorizzatorio previsto dal presente decreto, gli enti, che al 31 dicembre dell'anno precedente non hanno deliberato il bilancio di previsione per l'anno successivo, gestiscono provvisoriamente gli stanziamenti di spesa previsti per il secondo esercizio dell'ultimo bilancio di previsione approvato, previa riclassificazione degli stessi secondo lo schema di bilancio allegato al presente decreto.

PRINCIPIO CONTABILE DELLA PROGRAMMAZIONE

10.2 Struttura e contenuto

Il PEG assicura un collegamento con:

- la struttura organizzativa dell'ente, tramite l'individuazione dei responsabili della realizzazione degli obiettivi di gestione;
- gli obiettivi di gestione, attraverso la definizione degli stessi e degli indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento;
- le entrate e le uscite del bilancio attraverso l'articolazione delle stesse al quarto livello del piano finanziario;
- le dotazioni di risorse umane e strumentali, mediante l'assegnazione del personale e delle risorse strumentali.

Nel PEG devono essere specificatamente individuati gli obiettivi esecutivi dei quali occorre dare rappresentazione in termini di processo e in termini di risultati attesi al fine di permettere:

- a) la puntuale programmazione operativa;
- b) l'efficace governo delle attività gestionali e dei relativi tempi di esecuzione;
- c) la chiara responsabilizzazione per i risultati effettivamente conseguiti.

Le risorse finanziarie assegnate per ogni programma definito nel SeO del DUP sono destinate, insieme a quelle umane e materiali, ai singoli dirigenti per la realizzazione degli specifici obiettivi di ciascun programma.

Nel PEG le risorse finanziarie devono essere destinate agli specifici obiettivi facendo riferimento al quarto livello di classificazione del piano dei conti finanziario.

Gli "obiettivi di gestione" costituiscono il risultato atteso verso il quale indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio.

Le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere.

La struttura del PEG deve essere predisposta in modo tale da rappresentare la struttura organizzativa dell'ente per centri di responsabilità individuando per ogni obiettivo o insieme di obiettivi appartenenti allo stesso programma un unico dirigente responsabile.

In ogni caso la definizione degli obiettivi comporta un collegamento con il periodo triennale considerato dal bilancio finanziario. In tale ambito, il PEG riflette anche la gestione dei residui attivi e passivi.

Gli obiettivi gestionali, per essere definiti, necessitano di un idoneo strumento di misurazione individuabile negli indicatori. Essi consistono in parametri gestionali considerati e definiti a preventivo, ma che poi dovranno trovare confronto con i dati desunti, a consuntivo, dall'attività svolta.

Il PEG contribuisce alla veridicità e attendibilità della parte previsionale del sistema di bilancio, poiché ne chiarisce e dettaglia i contenuti programmatici e contabili.

PIANO DEI CONTI FINANZIARIO - MACROAGGREGATI DI SPESA

MACRO	Livelli	CdB	Voce	Codice finale
U	I	100	Spese correnti	U.1.00.00.00.000
U	II	101	Redditi da lavoro dipendente	U.1.01.00.00.000
U	II	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	U.1.02.00.00.000
U	II	103	Acquisto di beni e servizi	U.1.03.00.00.000
U	II	104	Trasferimenti correnti	U.1.04.00.00.000
U	II	105	Trasferimenti di tributi	U.1.05.00.00.000
U	II	106	Fondi perequativi	U.1.06.00.00.000
U	II	107	Interessi passivi	U.1.07.00.00.000
U	II	108	Altre spese per redditi da capitale	U.1.08.00.00.000
U	II	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	U.1.09.00.00.000
U	II	110	Altre spese correnti	U.1.10.00.00.000
U	I	200	Spese in conto capitale	U.2.00.00.00.000
U	II	201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	U.2.01.00.00.000
U	II	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	U.2.02.00.00.000
U	II	203	Contributi agli investimenti	U.2.03.00.00.000
U	II	204	Altri trasferimenti in conto capitale	U.2.04.00.00.000
U	II	205	Altre spese in conto capitale	U.2.05.00.00.000
U	I	300	Spese per incremento attività finanziarie	U.3.00.00.00.000
U	II	301	Acquisizioni di attività finanziarie	U.3.01.00.00.000
U	II	302	Concessione crediti di breve termine	U.3.02.00.00.000
U	II	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	U.3.03.00.00.000
U	II	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	U.3.04.00.00.000
U	I	400	Rimborso Prestiti	U.4.00.00.00.000
U	II	401	Rimborso di titoli obbligazionari	U.4.01.00.00.000
U	II	402	Rimborso prestiti a breve termine	U.4.02.00.00.000
U	II	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	U.4.03.00.00.000
U	II	404	Rimborso di altre forme di indebitamento	U.4.04.00.00.000
U	I	500	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	U.5.00.00.00.000
U	II	501	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	U.5.01.00.00.000
U	I	600	Uscite per conto terzi e partite di giro	U.7.00.00.00.000
U	II	601	Uscite per partite di giro	U.7.01.00.00.000
U	II	602	Uscite per conto terzi	U.7.02.00.00.000

PIANO DEI CONTI FINANZIARIO - TIPOLOGIE DI ENTRATA

MACRO	Livelli	CdB	Voce	Codice Piano dei conti
E	I	10000	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	E.1.00.00.00.000
E	II		Tributi	E.1.01.00.00.000
E	III	10101	Imposte, tasse e proventi assimilati	E.1.01.01.00.000
E	III	10102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	E.1.01.02.00.000
E	III	10103	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	E.1.01.03.00.000
E	III	10104	Compartecipazioni di tributi	E.1.01.04.00.000
E	II		Contributi sociali e premi	E.1.02.00.00.000
E	III	10201	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	E.1.02.01.00.000
E	III	10202	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	E.1.02.02.00.000
E	II		Fondi perequativi	E.1.03.00.00.000
E	III	10301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	E.1.03.01.00.000
E	III	10302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	E.1.03.02.00.000
E	I	20000	Trasferimenti correnti	E.2.00.00.00.000
E	II		Trasferimenti correnti	E.2.01.00.00.000
E	III	20101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	E.2.01.01.00.000
E	III	20102	Trasferimenti correnti da Famiglie	E.2.01.02.00.000
E	III	20103	Trasferimenti correnti da Imprese	E.2.01.03.00.000
E	III	20104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	E.2.01.04.00.000
E	III	20105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	E.2.01.05.00.000
E	I	30000	Entrate extratributarie	E.3.00.00.00.000
E	II	30100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	E.3.01.00.00.000
E	II	30200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	E.3.02.00.00.000
E	II	30300	Interessi attivi	E.3.03.00.00.000
E	II	30400	Altre entrate da redditi da capitale	E.3.04.00.00.000
E	II	30500	Rimborsi e altre entrate correnti	E.3.05.00.00.000
E	I	40000	Entrate in conto capitale	E.4.00.00.00.000
E	II	40100	Tributi in conto capitale	E.4.01.00.00.000
E	II	40200	Contributi agli investimenti	E.4.02.00.00.000
E	II	40300	Altri trasferimenti in conto capitale	E.4.03.00.00.000
E	II	40400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	E.4.04.00.00.000
E	II	40500	Altre entrate in conto capitale	E.4.05.00.00.000
E	I	50000	Entrate da riduzione di attività finanziarie	E.5.00.00.00.000
E	II	50100	Alienazione di attività finanziarie	E.5.01.00.00.000
E	II	50200	Riscossione crediti di breve termine	E.5.02.00.00.000
E	II	50300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	E.5.03.00.00.000
E	II	50400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	E.5.04.00.00.000
E	I	60000	Accensione Prestiti	E.6.00.00.00.000

E	II	60100	Emissione di titoli obbligazionari	E.6.01.00.00.000
E	II	60200	Accensione prestiti a breve termine	E.6.02.00.00.000
E	II	60300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	E.6.03.00.00.000
E	II	60400	Altre forme di indebitamento	E.6.04.00.00.000
E	I	70000	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	E.7.00.00.00.000
E	II	70100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	E.7.01.00.00.000
E	I	90000	Entrate per conto terzi e partite di giro	E.9.00.00.00.000
E	II	90100	Entrate per partite di giro	E.9.01.00.00.000
E	II	90200	Entrate per conto terzi	E.9.02.00.00.000

Dato per letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
 AVV. SABATINO DI GIROLAMO

IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott.Ssa Fabiola Candelori